

[COLICO]

Salini e Bernasconi incantano la platea

Ancora un "tutto esaurito" nella serata proposta dal Cai e dedicata all'esperienza sul Cerro Torre

COLICO Ennesimo "sold out" per il Cai Colico che venerdì sera ha chiuso alla grande le serate alpinistiche al nuovo auditorium ospitando la guida alpina morbegnese **Fabio Salini** e il Ragno di Lecco **Matteo Bernasconi**.

Esaurendo in largo anticipo i circa 260 posti a sedere, così come prima di loro aveva fatto l'alpinista bergamasco **Simone Moro**, i primi ripetitori italiani della via al Cerro Torre aperta dai ragni nel '74 si sono dimostrati anche eccellenti oratori.

Ad applaudirli in sala anche quel **Giuseppe Lanfranconi** che 37 anni fa fu tra gli arditi protagonisti di quella epica impresa. L'occasione è stata propizia anche per annunciare il ritorno di entrambi in Patagonia, anche se con spedizioni e obiettivi differenti. Salini già questa mattina sarà in volo verso El Chalten in compagnia di **Daniele Fiorelli**, anche lui guida alpina della Val Masino. Una volta giunti sul posto, i due stabiliranno gli obiettivi in base al meteo: «Se il tempo lo consentirà, proveremo il Cerro Fitz Roy - ha infatti anticipato lo stesso Salini -. Laggiù la stagione alpinistica è da poco cominciata e si è subito registrata la salita dello svizzero **Michi Lerjen** e del francese **Korra Pesce** sulla via dei Ragni nella parete ovest del Cerro Torre. Proprio quella mitica via che tre anni fa aveva portato fortuna a me e Matteo Bernasconi».

Una salita talmente fortunata da chiamare il video che racconta l'intera spedizione "Set-

te giorni in paradiso". «Quella è stata davvero una bella esperienza - ha continuato Bernasconi -. Un'esperienza più unica che rara visto il sole splendente che ci ha accompagnato in una regione famosa per il meteo tutt'altro che favorevole». E per la serie "non si può vivere di soli ricordi" anche Bernasconi volerà a El Chalten insieme

al collega Ragno di Lecco **Matteo Della Bordella**, con cui l'anno scorso aveva tentato di salire l'inviolata parete Ovest della Torre Egger.

Tornando alla spedizione partita proprio questa mattina, la guida alpina valtellinese ha proseguito: «A differenza del 2008 non ho un progetto preciso per la Patagonia. L'idea è di scen-

dere con il collega **Daniele Fiorelli** carichi di materiale. Se dovessimo trovare le condizioni, ci piacerebbe provare la Supercanale al Cerro Fitz Roy. Diversamente, in caso di tempo secco e asciutto vorremmo salire l'estetico pilastro Casarotto, sempre al Fitz. Se la Patagonia sarà avara di sole (e per la legge della compensazione po-

trebbe essere così...), cercheremo di approfittare di eventuali finestre di bel tempo orientandoci su pareti meno impegnative».

Tirando un bilancio a caldo di queste due serate dedicate all'alpinismo, il presidente del Cai Colico **Valerio Masa** non ha dubbi: «Sono state due eccellenti esperienze. Non pensava-

mo di richiamare l'attenzione di così tanta gente e, visti tali presupposti, ne pianificheremo una serie anche per il 2012. Per il momento non posso che ringraziare il moderatore di entrambi gli appuntamenti, **Sergio Salini**, i miei collaboratori, gli enti e gli sponsor che ci hanno sostenuto».

Maurizio Torri



VERSO NUOVE AVVENTURE

A sinistra Salini e Bernasconi. Sopra con gli amici del Cai e sotto davanti alla platea che li ha applauditi all'auditorium

FOTO SANDONINI



BELLANO

«Abuso edilizio a Corecco Il deposito va abbattuto»

BELLANO - (m. vas.) Sono cambiati due sindaci, ma con l'impresa **Camillo Carnazzola** i problemi sono sempre gli stessi.

Con un'ordinanza firmata dal responsabile dell'area tecnica urbanistica del comune di Bellano è stata disposta la demolizione delle opere abusive realizzate all'interno dell'area adibita ad impianto di betonaggio, in località **Corecco** (nella foto). L'impresa ha realizzato una pavimentazione in cemento armato con i relativi muri di contenimento sul terreno dove c'è l'impianto, proprio a pochi centimetri dalla carreggiata della Sp 62.

L'area è oggi utilizzata per il deposito di materiale inerte che l'impresa impiega per le proprie lavorazioni, ma senza aver presentato una richiesta di autorizzazione in Comune. La polizia locale ha verificato la presenza del manufatto abusivo a fine settembre, ed è scattata la procedura di accertamento che ha portato all'ordinanza.

«Era stata fatta una richiesta di accertamento, tempo fa - conferma il sindaco **Roberto Santalucia** -. A seguito di questa, è scattato il provvedimento per abuso edilizio. È vero che ci sono degli accordi sottoscritti dalle precedenti amministrazioni con la ditta Carnazzola, ma dobbiamo lavorare all'interno delle regole».

L'ordinanza è stata inviata per conoscenza anche all'amministrazione provinciale, poiché il muro di contenimento in fregio alla Sp 62 potrebbe non rispettare le distanze che dovrebbero avere i manufatti dalla sede stradale. L'impresa ha tempo novanta giorni per demolire le opere e ripristinare l'area, dopo di che immobile e area verranno acquisite al patrimonio comunale.



MANDELLO



Presepi su corteccia

(p. san.) Metti Babbo Natale e aggiungi uno spantapasseri, ecco fatto **Nonno Natale** coi suoi pantaloni vintage tutti rammendati, originali e appartenuti a un contadino del posto.

Ieri prima puntata del corso di presepi sulla corteccia con affluenza record, una trentina di bambini e con **Nonno Natale** a fare da mascotte, nato dalla creatività di **Luisa Rota Sperti**. Il corso è dedicato ai bambini delle scuole elementari nel Torchio di Somana, messo a punto dal Comune nell'ambito delle iniziative natalizie e guidato da **Maria Rosa Longhi**, già docente alla scuola **Maria Ausiliatrice** di Lecco (nella foto).

[LIERNA]

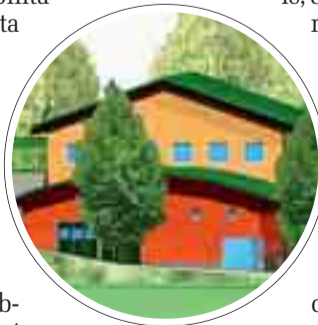
Centrale biomasse, Marcelli all'attacco

«Zotti aveva promesso di abbandonare il progetto, ma ora vuole ancora realizzarlo»

LIERNA (b. gro.) Il caso della centrale a biomasse (nella foto) riproposta dalla giunta del sindaco **Vito Zotti** nel piano delle opere pubbliche di cui abbiamo riferito l'altro giorno, ieri mattina è finito in consiglio comunale.

Il contestatissimo progetto è stato oggetto di una mozione, poi respinta dalla maggioranza, presentata dal gruppo all'opposizione di "Vivere Lierna".

Il capogruppo **Nunzio Marcelli** ha tracciato excursus su un caso che tiene banco nel centro lariano. «In risposta all'interrogazione consiliare del gruppo consiliare Vivere Lierna in merito alla richiesta di definitivo abbandono del progetto per la costruzione della centrale a biomasse da circa 12 milioni di euro in località **Giussana** - ha ricordato Marcelli -, a seguito del diniego da parte della Provincia di Lecco e della Regione Lombardia del finanziamento richiesto, il sindaco affermava che: "Questa amministrazione e il sottoscritto in particolare, nel caso di chiusura definitiva con esito negativo dell'istruttoria della Provincia, abbandonerà la realizzazione di detta opera"».



«La Provincia e la Regione, nonostante le numerose integrazioni alla documentazione prodotta dall'amministrazione comunale a sostegno del progetto, non hanno ritenuto tale opera meritevole di finanziamento», ha proseguito.

«L'ipotesi di realizzazione della centrale, come indicato nel progetto, ha riscontrato l'opposizione di autorevoli docenti universitari, di Legambiente, del Comitato cittadino rappresentativo di 453 Liernesi con 2700 firme raccolte tra residenti maggiorenti, villeggianti ed abitanti dei paesi limitrofi, del ricorso al Tar, delle Vecchie signore, del Comitato delle mamme, del consiglio comunale dei ragazzi, e dei consiglieri comunali della lista civica **Vivere Lierna**».

La minoranza ha chiesto al consiglio, senza ottenere soddisfazione e con grande delusione, di: «Predisporre tutti gli atti e quanto necessario per mettere i nostri concittadini nelle condizioni di conoscere e poter esprimere il loro parere consapevole prima che vengano impegnate ulteriori risorse pubbliche per la realizzazione di quanto insistentemente, nonostante tutto, si intende fare».

COLICO

Le Corone d'Avvento per il Mato Grosso oggi a San Giorgio

COLICO - (m. vas.) Serie di appuntamenti oggi nelle parrocchie del colichese. Sul sagrato della chiesa di **San Giorgio a Colico** è prevista la presenza di alcuni volontari per la vendita delle "Corone dell'Avvento" a favore della missione dell'Operazione **Mato Grosso** di Shilla in Perù. La corona è costituita da un grande anello di fronde di abete o altri alberi come alloro o pino, attorno al quale sono fissati quattro ceri a uguale distanza tra loro che significano le settimane dell'Avvento: una della Profezia, una di Betlemme, una dei pastori e una degli Angeli. All'oratorio di **Curcio**, invece, giornata comunitaria aperta alle famiglie che potranno partecipare alla messa delle 10 e al pranzo. Dalle 14.30 alle 17.30 giochi animati dai ragazzi delle scuole superiori.